

Modifiche al Codice del processo amministrativo: le proposte dell'ANCE in Parlamento

28 Ottobre 2011

In relazione all'iter dello Schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative e correttive al Codice del processo amministrativo" ([Atto n. 399](#)), all'attenzione, per il parere al Governo, della Commissione Affari Costituzionali del Senato e della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, l'Associazione ha evidenziato, nelle competenti sedi parlamentari, le proprie osservazioni sul provvedimento che, in attuazione della L. 69/2009 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile), reca una serie di correzioni formali nonché integrazioni al Dlgs 104/2010 "Codice del processo amministrativo".

L'ANCE si è, in particolare, soffermata sulla norma del testo che sostituisce l'art. 120, comma 5, del Dlgs 104/2010 in tema di procedimento speciale da applicarsi alle controversie relative alle procedure di affidamento degli appalti pubblici, prevedendo la soppressione del *dies a quo* da cui decorre il termine di trenta giorni per la proposizione del ricorso.

L'art. 120 attualmente prevede che tale termine decorra alternativamente: dalla ricezione della comunicazione di aggiudicazione ai controinteressati, di cui all'art. 79 del Dlgs 163/2009 (Codice Appalti); nel caso di bandi o avvisi di gara autonomamente lesivi, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, di cui all'art. 66, c. 8, del medesimo Dlgs 163/2009; in ogni altro caso, dalla conoscenza dell'atto.

Al riguardo, l'Associazione ha evidenziato l'opportunità di lasciare invariato il testo dell'art. 120, comma 5, in quanto reca una previsione certa che consente al ricorrente di identificare facilmente il termine per l'impugnativa e, conseguentemente, ha rilevato la necessità di sopprimere la disposizione dello Schema in questione.

La proposta dell'ANCE è stata condivisa e sarà oggetto di valutazione nel corso dell'iter formativo del provvedimento.